

Un nuovo testo che vale per Regioni, Province e Comuni Inquinamento, interviene l'Europa che fissa i livelli delle particelle sottili

MATTEO FORNARA *

L'Europa fissa i nuovi livelli di inquinamento per tutte le città italiane: così ora, ogni misura di lotta all'inquinamento atmosferico presa dalle autorità nazionali, regionali o locali dovrà inquadarsi in questa strategia europea, che determina tempi e modi per ridurre la concentrazione di particelle sottili (PM2,5). Le particelle sottili sono considerate tra gli inquinanti più pericolosi per la salute umana assieme alle particelle più "grosse" note come PM10, già regolamentate da altre normative.

Il testo appena adottato riunisce in un'unica norma sulla qualità dell'aria cinque precedenti misure. Nelle aree urbane si dovrà ridurre mediamente del 20 per cento l'esposizione al PM2,5 entro il 2020 rispetto ai valori del 2010. Questa esposizione dovrà scendere al di sotto di 20 microgrammi/m³ nel 2015. A livello dell'intero territorio nazionale, tutti gli Stati dell'Unione Europea, inclusa ovviamente l'Italia, dovranno rispettare il valore limite di 25 microgrammi di PM2,5/m³, da raggiungere obbligatoriamente entro il 2015 e, se possibile, già nel 2010.

Ma, sulla base dei valori attuali, la conformità ai valori limite appena fissati si rivela problematica per ben 25 dei 27 Stati membri dell'Ue, nei



LE PARTICELLE SOTTILI (PM2,5) SONO CONSIDERATE TRA GLI INQUINANTI PIU' PERICOLOSI PER LA SALUTE UMANA INSIEME A QUELLE PIU' "GROSSE" (PM10)

quali tali limiti vengono superati almeno in una parte del territorio: in Italia è il caso soprattutto delle regioni padane.

Per venire incontro ad alcuni problemi specifici, il termi-

ne ultimo per conformarsi ai valori limite per il PM10 può slittare di tre anni dopo l'entrata in vigore della direttiva (metà del 2011) o di cinque anni al massimo per il biossi-

do di azoto e il benzene (2010-2015). Tuttavia, ciò può avvenire soltanto se la normativa Ue viene applicata integralmente, e se sono in atto tutte le misure opportune di abbattimento dell'inquinamento.

La nuova misura applica la strategia di lotta all'inquinamento atmosferico adottata dalla Commissione nel settembre 2005. I suoi effetti quantificati e concreti dimostrano quanto in materia di tutela ambientale l'azione sia ormai coordinata a livello europeo. Tutte le misure locali in questo contesto siano legate agli obiettivi dell'Ue. La legislazione Ue, per esempio, disciplina già le emissioni dei veicoli leggeri, e dal dicembre 2007 sono sul tavolo proposte sulle emissioni industriali e sulle emissioni di scarico dei veicoli pesanti. Il Commissario europeo all'Ambiente, Stavros Dimas, ha dichiarato: «Oggi l'Unione europea ha compiuto un passo decisivo nella lotta contro una delle principali cause dei problemi che colpiscono l'ambiente e la salute. I cittadini europei sono preoccupati per l'inquinamento atmosferico. La nuova direttiva sulla qualità dell'aria è una risposta ai loro timori perché fissa standard elevati, ma realistici, per combattere l'inquinamento dovuto alle particelle sottili (PM2,5)».

*** Rappresentanza a Milano della Commissione Europea**